

# Chinatown, un killer costa 2mila euro

**OMICIDIO IN VIA ROSMINI** L'uomo accoltellato venerdì scorso potrebbe essere stato ucciso su commissione. Gli investigatori parlano di uno sgarro commesso nell'ambiente di lavoro.

Sette coltellate in via Rosmini nel cuore di Chinatown e nell'apparente indifferenza di chi alle 13 di venerdì stava lavorando. Un omicidio, l'ennesimo, che dopo due giorni sembra ancora lontano dall'essere risolto. Visto che al momento resta sconosciuta persino l'identità della vittima: un asiatico sui 45 anni. Qualche novità potrebbe arrivare dalle analisi del cellulare che la vittima aveva in tasca. Per il resto alla squadra Mobile si parla di un movente personale, probabilmente nato per questioni di lavoro e legato a uno sgarro precedente all'aggressione. Uno scenario che di per sé non allontana l'ombra della mafia cinese che in questa zona controlla ogni tipo di attività commerciale. Tanto più che il killer potrebbe essere solo un semplice esecutore. Il mandante, dunque, sembrerebbe essere un'altra persona che per il servizio avrebbe pagato un sicario. A

Chinatown, infatti, esiste un tariffario non scritto dei killer. Assoldarne uno costa circa 2mila euro, come è emerso in un'indagine del 2004 in cui un boss aveva pagato un uomo per eseguire un omicidio. Prezzi inferiori, invece, se l'obiettivo è un semplice avvertimento. "Io se devo far picchiare qualcuno, pago", confida un commesso cinese. Ed è quello che potrebbe essere accaduto venerdì. Uno scenario non così improbabile vista anche la giovane età dei due giovani notati scappare dopo l'omicidio. Un particolare non di poco conto e che fa pensare a membri di una delle due gang che controllano la zona di Paolo Sarpi. Sono loro, infatti, a cui quasi sempre i vecchi boss fanno riferimento per risolvere con la forza discussioni d'affari. In via Rosmini, però, in questi ultimi due giorni nessuno ha voglia di parlare. L'omertà in questi casi è assoluta. Pochi si lasciano andare ai commenti. Ma certo la storia recente elenca episodi molto simili. Lo stesso Wei Zhou, il 20enne ucciso l'aprile scorso in via Messina, nel 2003 era stato aggredito a colpi di mannaia da alcuni sicari per aver pestato i piedi a un influente boss della zona.

Davide Milosa